



Omelia nella S. Messa della Notte di Natale

Cattedrale, 24 dicembre 2019

[Riferimento Letture: Is 9, 1-6 | Tt 2, 11-14 | Lc 2, 1-14]

all'inizio

Carissimi,

siate tutti benvenuti. È il Signore che ci accoglie e ci dona la sua pace. Dio sa se abbiamo bisogno di pace. Dio sa che abbiamo bisogno di pace. Noi la desideriamo, la invochiamo, a volte ci impegniamo anche a cercarla. Il Signore ce la offre. La radice della pace è il perdono, la riconciliazione. Gesù è venuto nel mondo per dirci che Dio fa il primo passo, concede il perdono dei peccati perché possiamo essere in pace con Lui e, quindi, anche fra di noi. Invochiamo la sua misericordia.

all'omelia

La Liturgia di questa notte chiama alla gioia: *Cantate al Signore, uomini di tutta la terra ... Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare e quanto racchiude; sia in festa la campagna e quanto contiene, acclamino tutti gli alberi della foresta.*

Perché tanta gioia? *Oggi ... è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore.*

Proviamo, fratelli e sorelle, ad interrogare la Parola per cogliere che cosa porta all'umanità il Salvatore perché tutti e tutto debbano essere nella gioia.

Gesù porta luce: *Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce.* Gesù, con il suo insegnamento e con la sua vita, si è fatto luce per la nostra intelligenza. Ci ha raccontato la vita di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, comunione aperta a coloro che accolgono l'invito a credere in Lui. Ci ha raccontato che cosa aveva in mente il Padre quando creò il mondo e l'uomo, pensato come un amico e un collaboratore. Ci ha raccontato il cuore misericordioso di Dio che, di fronte al peccato dell'umanità, non ha girato la faccia dall'altra parte, ma ha lungamente preparato e finalmente realizzato la riconciliazione mandando nel mondo il Suo Figlio. Questa è la luce della fede che vince le tenebre dell'ignoranza. Nella fede sappiamo, carissimi, di non essere frutto del caso, sperduti nello spazio e nel tempo, ma voluti in un progetto di amore e chiamati a vivere per sempre nella comunione divina.

Gesù porta libertà: *Hai spezzato il giogo che l'opprimeva ... e il bastone del suo aguzzino.*

Quanti aguzzini cercano ogni giorno di toglierci la libertà! Quelli che corrompono la vita personale distruggendo i riferimenti morali e creando confusione tra bene e male. Quelli che corrompono la vita sociale erodendo il bene comune per interessi personali, riducendo così lo spazio della solidarietà, soprattutto verso i più poveri.

Quante situazioni di oppressione viviamo! A volte ce le andiamo a cercare lasciandoci dominare dalle passioni ingannatrici, a volte perché ci piombano addosso malattie, fatiche relazionali, mancanza di lavoro.

Gesù viene come liberatore: *Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.* Seguire Lui vuol dire ritrovare punti di riferimento morale e forza per resistere ad ogni forma di corruzione e farsi promotori di vita sana e onesta.

Natale sia per noi l'occasione di affidarci a Gesù liberatore per riguadagnare spazi di libertà dalla tirannia dell'apparire, del possedere ad ogni costo, del voler imporre il nostro pensiero o il nostro potere ad altri oppure del lasciarci sottomettere da altri per convenienza, per trovare gratificazione. Gesù ci offre la forza del Suo Spirito per costruire la nostra libertà di uomini credenti e lottare perché la dignità di tutti sia riconosciuta.

Gesù porta speranza: *La grazia di Dio ... ci insegna ... a vivere in questo mondo ... nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro ... salvatore Gesù Cristo.* A Betlemme si intrecciano l'umiliazione della povertà e del rifiuto con la gloria cantata dagli angeli e adorata dai pastori e dai Magi. Un vero preludio della Pasqua di morte e risurrezione del Figlio di Dio. Natale è così annuncio del destino finale dell'uomo salvato, la vita al di là della morte, quando Cristo *trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso* (Fil 3, 21).

Gesù, vera **luce** del mondo, autore della nostra **liberazione** e principio di **speranza** eterna ci fa passare dalla paura alla fiducia: *Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia ... è nato per voi un Salvatore.* Ci conceda il Salvatore il dono della fiducia in Dio per vincere ogni paura e godere nell'aver fiducia negli altri e nella vita, sempre. Amen.